



PIANO di GESTIONE della PESCA in MARE FRIULI VENEZIA GIULIA

Allegato 4

Linee guida per il programma di pesca scientifica del latterino (*Aterina boyeri*)

Fondo Europeo per la Pesca Reg. CE 1198/2006
Misura 3.1. Azioni Collettive (art. 37 lettera m)

La pesca del latterino (*Aterina boyeri*) ha un ruolo importante nell'economia della pesca in Friuli Venezia Giulia, in particolare per il compartimento marittimo di Monfalcone. Costituisce per quantità la terza specie di fondo pescata in mare dalla tartana, dopo la seppia e la canocchia, con oltre 100 tonnellate/anno.

La fine delle deroghe, nel 2010, che consentivano la pesca con reti da traino con maglia inferiore a 40mm nei mesi invernali colpisce pesantemente il gruppo dei pescatori con reti da traino, privandoli delle principali fonti di ricavi nel periodo invernale, quando i latterini fuoriescono dalle lagune e si trovano nella fascia costiera. Nel tentativo di non perdere questa risorsa economica e tenendo conto degli attrezzi utilizzabili con maglia idonea alla cattura del latterino, specie adulta a taglia piccola, per la cui cattura in acque costiere potrebbe esservi la possibilità di ottenere le necessarie autorizzazioni, si ritiene necessario effettuare una campagna di pesca sperimentale.

Gli attrezzi che in altre realtà pescherecce italiane e mediterranee vengono utilizzati per catturare pesci di piccole dimensioni (ad esempio rossetto), sono la sciabica da natante e la rete da circuizione senza chiusura.

Entrambi questi attrezzi sono utilizzati da motopesca di piccole dimensioni, paragonabili ai motopesca che esercitavano la pesca del latterino con reti da traino. Sono due attrezzi diversi come costruzione e come funzionamento la sciabica da natante viene calata a semicerchio, ove la rete costituisce la parte centrale e due lunghi cavi collegano la rete all'imbarcazione. L'operazione di salpamento avviene dal motopesca ancorato o tenuto fisso con un movimento dell'elica, per evitare di arretrare verso la rete.

La cattura avviene in quanto il pesce presente nello spazio racchiuso dal cavo viene sospinto dal cavo stesso verso l'area ove avanza la sciabica. In altri termini, il successo dell'operazione di pesca dipende dalla reazione delle diverse specie di pesci nei confronti del cavo (Fig. 1) nelle condizioni specifiche di trasparenza dell'acqua e di profondità.

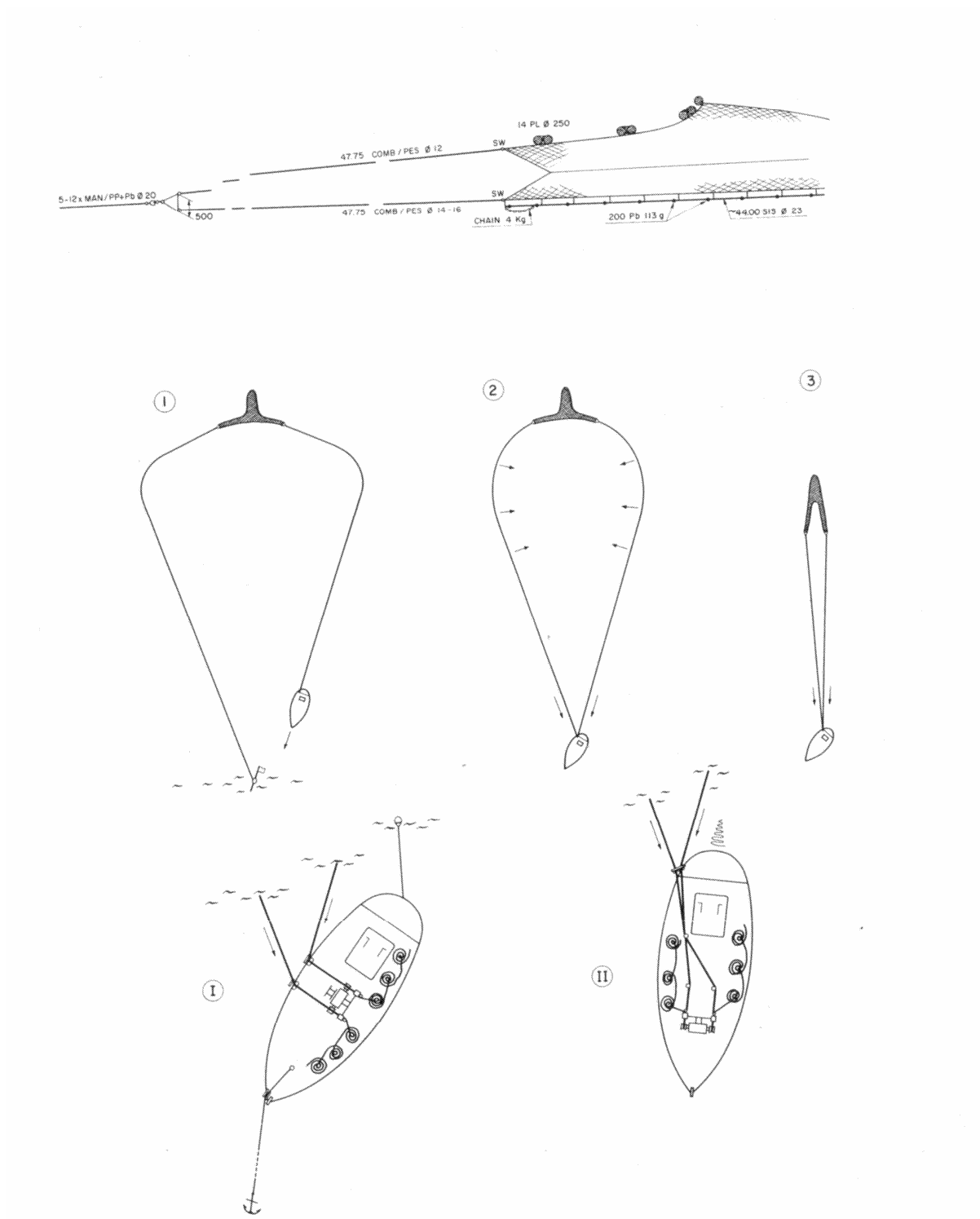


Fig.1

La rete da circuizione senza chiusura è una rete con prevalenza di galleggiante e con la lima inferiore più corta, che non raschia il fondo. Questa rete è calata circondando uno spazio (Fig. 2) e i cavi quando presenti sono della lunghezza necessaria per chiudere la circonferenza. Il motopesca salpa la rete dai due lati ed il pesce viene raccolto nella parte terminale che forma una specie di sacco. La cattura dipende dalla distribuzione e densità del pesce essendo collegata con l'ampiezza della superficie racchiusa dalla rete.

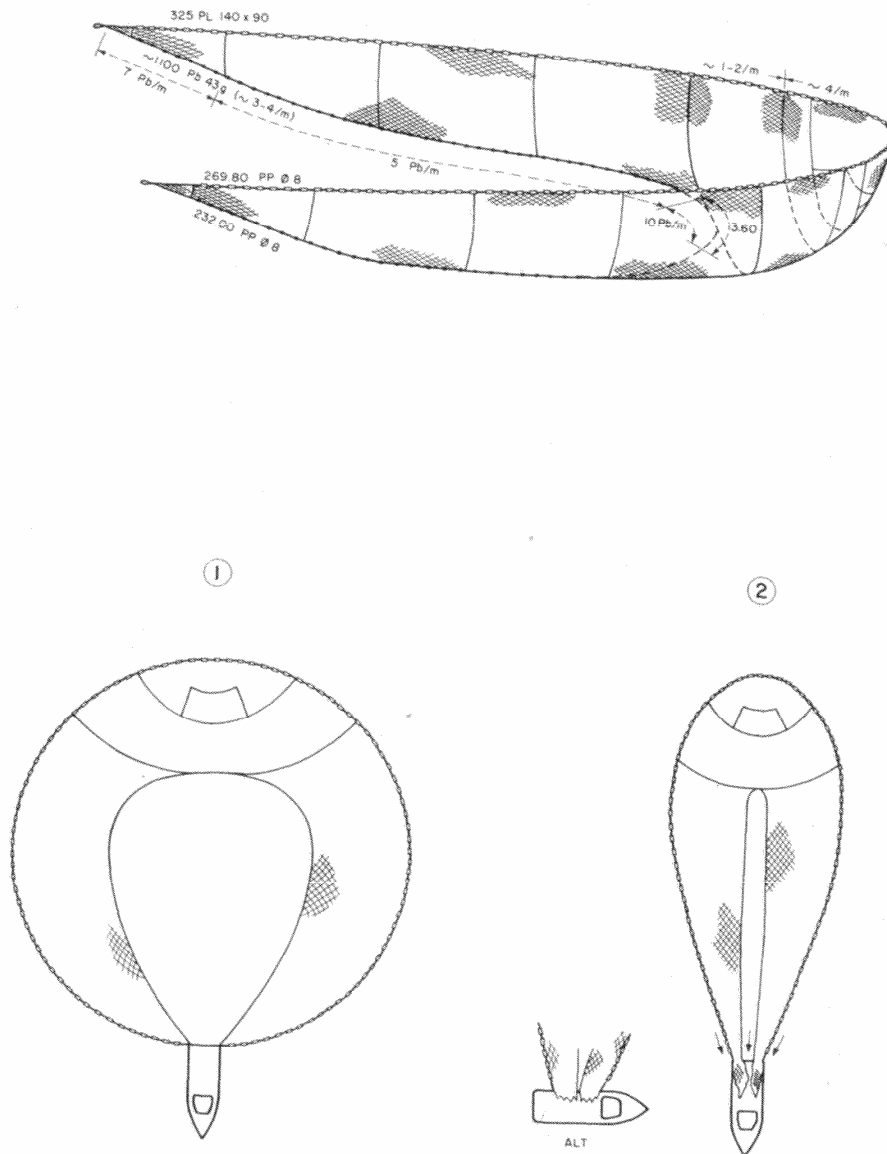


Fig. 2

Sul piano teorico entrambe le reti possono catturare i latterini ed occorre verificare sperimentalmente il funzionamento delle due attrezzature, le catture possibili nelle diverse condizioni, come orario nell'arco delle 24 ore e nel corso del periodo da novembre a marzo.

Il programma di pesca scientifica dovrà essere condotto per determinare le quantità catturate, la composizione per specie e taglia ma anche i tempi ed i parametri economici che influenzano il reddito giornaliero, quali i tempi necessari per ogni cala, i consumi di carburante ed il numero di pescatori necessari.

Il Programma vedrà coinvolti almeno 5 pescherecci per coprire le acque antistanti la regione Friuli Venezia Giulia e ciascuno di loro dovrà operare per almeno 5 giorni al mese, così da poter disporre di un numero di cale sufficienti per valutare i risultati. La sperimentazione condotta da alcuni motopesca individuati nel gruppo di pescatori operanti con reti da traino, dovrà essere seguita per la registrazione dei parametri di pesca e di cattura per ogni cala da una istituzione scientifica.

I costi della sperimentazione dovranno considerare l'acquisto del materiale di pesca (rete e cavi) ed un rimborso delle spese per ogni giornata di pesca effettuata con catture non remunerative.

Il costo di una rete da circuizione senza chiusura, tipo quelle utilizzate in Calabria, è di circa 3.000 euro ed occorrono circa 15 giorni per essere predisposta.

La sperimentazione, comprendente il periodo invernale, dovrà fornire una relazione finale con i dati delle singole cale, con indicati gli elementi per un eventuale utilizzo sostenibile nel tempo degli attrezzi e le misure tecniche di accompagnamento.